

Buonasera e ben trovati.

Con l'aiuto degli amici consiglieri Ambrogio Valtolina e Francesco Cagliani, vi proporremo una serata dal titolo la *“Costituzione raccontata ai giovani.”*

Ma la Costituzione italiana è così bella che sentirsela raccontare ancora una volta risulterà piacevole anche ai più maturi, un po' come il rivivere i momenti belli della vita.

Il mio pensiero è rivolto in modo particolare ai diciottenni imbersaghesi che con la maggiore età potranno essere i protagonisti delle scelte importanti che governano il vivere comune. Il diritto al voto non è forma, è sostanza.

Cari ragazzi, quel lontano 2 Giugno 1946 noi non c'eravamo. Sappiate però che quella memorabile giornata è uno tra i pilastri portanti del nostro Paese, delle nostre famiglie, del nostro vivere

insieme. Quel 2 Giugno l'Italia abbracciò definitivamente la democrazia, anche se a noi oggi appare a volte una cosa scontata, normale.

Nel redigere la Costituzione, i Padri e le Madri Costituenti seppero andare oltre le divisioni politiche e partitiche, lavorando uniti costruendo la nostra Repubblica e la democrazia.

Le donne e gli uomini che scrissero la nostra Costituzione, hanno fatto dell'uguaglianza dei diritti e dei doveri per tutti i cittadini, il principio ispiratore sul quale scrivere la vita quotidiana di ognuno di noi.

Domani, la nostra bella piazza ospiterà una mostra curata dall'Associazione Guarda c'è un Libro nell'Albero e accompagnata dalla lettura dell'intervento di Piero Calamandrei alla Costituente.

Proprio Calamandrei, nel discorso sulla Costituzione pronunciato a Milano nel salone degli Affreschi della Società Umanitaria il 26 gennaio 1955, in occasione di una conferenza sulla Costituzione italiana disse: *“Dietro ogni articolo di questa Costituzione o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta. Quindi quando vi ho detto che questa è una Carta morta: no, non è una Carta morta.”*

La Costituzione ci aiuta a estrarre la parte migliore di noi, incrementa la nostra umanità, ci esorta a bandire l'indifferenza, ci invita alla corresponsabilità, ci dice che siamo tutti parte di

un unico gruppo umano, tutti uguali, tutti  
egualmente portatori di diritti e di doveri.

Cari giovani, la consegnamo a Voi perché vi  
affacciate all'età adulta e il futuro è nelle vostre  
mani.

Imbersago, 1 Giugno 2021

Fabio Vergani

Sindaco